

Yes

Nascono a Londra nel 1968 dall'incontro di musicisti già attivi all'interno della british invasion e della psichedelica inglese.

Il cantante Jon Anderson (1944, Accrington, Gran Bretagna) ha già qualche esperienza con i Warriors e i Gun prima di formare nel 1967, con il bassista autodidatta Chris Squire (1948, Londra) e il chitarrista Peter Banks (1947, Londra), The Syn, il primo nucleo degli Yes, a cui aderiscono anche il tastierista, ex-The Federals, Tony Kaye (1945, Leicester, Gran Bretagna) e il batterista ex-Savoy Brown, William Scott "Bill" Bruford (1949, Sevenoaks, Gran Bretagna).

Dopo una serie di concerti allo Speakeasy Club e al Marquee di Londra, il gran momento arriva come gruppo spalla per il concerto d'addio dei Cream alla Royal Albert Hall nel novembre 1968. La loro esibizione viene salutata dalle ovazioni della critica specializzata britannica che già parla di loro come "il nuovo supergruppo".

Artefici di un rock granitico con largo uso di armonie vocali, i primi due album del gruppo, *Yes* (ottobre 1969) e *Time And A World* (novembre 1970) contengono versioni di brani di [Byrds](#), [Beatles](#), [Buffalo Springfield](#) accanto a brani originali (*Sweetness*) in cui sono evidenti il background classico e [folk](#) dei musicisti e la propensione a una veste sonora enfatica ed elaborata. *The Yes Album* (1971) è impreziosito dal virtuosismo chitarristico di Steve Howe (1947, Londra), subentrato a Banks (andato a formare i Flash) e proveniente da band come The Syndicate e i Tomorrow. Il disco fa coniare alla critica il termine di rock sinfonico: brani come *Starship Troopers*, *Perpetual Change* e *Yours Is No Disgrace* rimangono per anni nel loro repertorio live, consentendo ai singoli membri di esibirsi in lunghi e spesso ridondanti virtuosismi.

La crescente popolarità del gruppo viene rafforzata dal singolo estratto *Your Move* e da alcuni tour con [The Nice](#) e gli Iron Butterfly. Quando il talentuoso tastierista Rick Wakeman (1949, Londra), proveniente dal gruppo The Strawbs, prende il posto del dimissionario Kaye (va a formare i Badger, per poi unirsi ai Detective e, in seguito, ai Badfinger), il gruppo è al suo massimo splendore. Questo organico (da molti reputato il migliore) produce *Fragile* (gennaio 1972) e *Close To The Edge* (settembre 1972), album in cui coesistono brani concepiti e realizzati in gruppo (*Roundabout*, *Heart Of The Sunrise*, *Long Distance Runaround*, *Siberian Khatru*, *And You And I*), movimenti ispirati ad autori classici come [Brahms](#) (*Cans And Brahms* è un adattamento di Rick Wakeman del Terzo Movimento della Quarta Sinfonia in si minore) e altri in cui ognuno può dare sfoggio della propria straordinaria tecnica strumentale. La splendida voce di Anderson e i ricercati passaggi strumentali (come dimostrano i 18'50" di *Close To The Edge*) consentono al gruppo di ottenere ottimi piazzamenti nelle classifiche di vendite con i singoli *Roundabout* e *America* (cover di un brano di [Paul Simon](#)). Anche la grafica di copertina di ogni album (curata dal pittore Roger Dean e ispirata a evocative visioni di mondi surreali) diventa un tratto distintivo.

Yessongs (maggio 1973), monumentale triplo album dal vivo premiato dal primo posto nella classifica inglese, rappresenta il loro apice.

Bruford abbandona il gruppo (per unirsi ai [King Crimson](#)) e viene rimpiazzato dal sessionman ed ex-componente della Plastic Ono Band di [John Lennon](#) Alan White (1949, Pelton, Gran Bretagna), mentre Rick Wakeman dà avvio alla propria carriera solistica pubblicando *The Six Wives Of Henry VIII* (1973), album classicheggiante molto apprezzato dal pubblico.

Quella parte della stampa specializzata che ha sempre criticato l'eccessivo manierismo della band, trova terreno fertile per le proprie bordate al momento della pubblicazione del presuntuoso *Tales From The Topographic Oceans* (gennaio 1974), doppio LP composto da quattro lunghi brani in cui traspare un'esagerata autoindulgenza barocca. Nel 1974 Wakeman abbandona per la pubblicazione del suo secondo album solistico *Journey To The Centre Of The Earth* (live ispirato al romanzo di

Giulio Verne) e con il nuovo tastierista ex-Refugee Patrick Moraz (1948, Morges, Svizzera) gli Yes realizzano solo lo stanco *Relayer* (dicembre 1974), per dedicarsi nei due anni successivi a più o meno fortunati progetti solistici.

Con il rientro del redivivo Wakeman in formazione, tornano in classifica con *Going For The One* (luglio 1977), un opportuno abbraccio alla forma canzone di stampo rock, anche se non mancano alcuni brani vicini ai dieci minuti: *Wonderous Stories* e *Going For The One* contribuiscono alla significativa permanenza dell'album nelle classifiche inglesi e statunitensi e sanciscono il momentaneo ritorno del gruppo alla popolarità.

Tormato (settembre 1978) è un disco deludente, in cui spicca solo il singolo *Don't Kill The Whale* schierato contro la continua uccisione delle balene, una delle poche canzoni "impegnate" del gruppo. È un momento di crisi interne e l'attività viene minata dalle ambizioni solistiche: Anderson forma un affiatato team con il tastierista greco Vangelis col quale pubblicherà diversi album, Wakeman si dedica alla produzione di alcuni album strumentali (tra cui molte colonne sonore) con risultati alquanto discutibili e Howe sembra indirizzarsi verso lidi da *guitar hero* solitario (come dimostrano album quali *The Steve Howe Album* del 1979, *Turbulence* del 1991, *The Grand Scheme Of Things* del 1993).

Nel 1980 la formazione storica collassa, Anderson e Wakeman sono rimpiazzati da Trevor Horn (1949, Hertfordshire, Gran Bretagna) e Geoff Downes (1947, Stockport, Gran Bretagna), noti in duo come Buggles e artefici del popolare 45 giri *Video Killed The Radio Star*. Il nome Yes campeggia tristemente sul pessimo *Drama* (agosto 1980) e agli inizi del 1981 si sfascia miseramente, pubblicando il live *Yesshows* (novembre 1980) e l'antologia *Classic Yes* (novembre 1991).

Tra il 1981 e il 1984 Howe e Downes danno vita (con John Wetton e Carl Palmer) agli [Asia](#), uno sbiadito tentativo di tenere in vita il commercialmente fortunato rock barocco degli anni '70, Anderson si dedica a opachi lavori solistici, Squire e White tentano di varare la formazione Cinema.

Alla fine del 1983 gli Yes tornano con un organico comprendente Anderson, Squire, White, il chitarrista Trevor Rabin (1954, Johannesburg, Sud Africa) e il primo tastierista del gruppo Tony Kaye: con la produzione di Trevor Horn, l'album *90125* (novembre 1983), guidato dal singolo *Owner Of A Lonely Heart* riporta il gruppo in vetta alle classifiche con un dance rock di stampo chitarristico intriso di sintetizzatori. Seguono un mini-album registrato dal vivo a Dortmund (Germania) e Edmonton (Canada) intitolato *9012 Live/The Solos* e uno di studio *Big Generator* (settembre 1987) con ben poche qualità.

Con il passare degli anni, gli ex membri degli Yes si ricombinano nelle situazioni più disparate, fino a giungere ad una triste causa legale sulla paternità del gruppo. Squire, White, Rabin e Kaye possono proseguire utilizzando il nome "Yes", mentre gli altri ex componenti realizzano un album sotto la sigla "Anderson Bruford Wakeman Howe" che, di fatto, viene adottata dai vecchi fan come la nuova incarnazione degli Yes (nonostante siano costretti ad annunciare i propri concerti come "An Evening Of Yes Music").

Nel 1991 gli avvocati dei due schieramenti riescono a ricompattare sul palco la gran folla di personaggi passati per le fila del gruppo: Anderson, Howe, Wakeman, Squire, Kaye, White, Rabin e Bruford si imbarcano in un affollato tour mondiale e pubblicano (con il nome Yes) *Union*, che presenta le ormai datate sonorità di un tempo.

Nei primi anni '90, la Atlantic pubblica una nutrita serie di antologie e ristampe, tra cui *Yesyears* (1991), un interessante box-set retrospettivo di quattro CD contenente anche materiale inedito. Nel 1994 l'ennesimo disco (intitolato *Talk*) con la formazione utilizzata per 90125 (vale a dire

Anderson, Kaye, Rabin, Squire, White) riceve un'altra radicale stroncatura da parte della stampa specializzata e registra un ulteriore fallimento commerciale.
Identica sorte per *Keys To Ascension* (ottobre 1996), in parte registrato dal vivo e in parte (2 brani) in studio da Anderson, Squire, Howe, Wakerman, White.